



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020

Presentazione

Nelle pagine seguenti viene presentato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2018-2020 che rappresenta l'aggiornamento al Piano riferito al triennio 2017-2019 secondo una logica di pianificazione "scorrevole".

A detto adempimento la Società per la promozione dell'economia modenese società consortile a r.l., in sigla Promo s.c.r.l., società controllata dalla Camera di commercio di Modena e partecipata dal Comune di Modena e dalla Provincia di Modena, ottempera in ossequio a quanto disposto dall'A.N.A.C. con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 nonché alla delibera A.N.A.C. n. 1134 in data 8 novembre 2017 recante le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Il Piano tiene conto anche delle novità introdotte nell'anno 2016 e in particolare del d.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" entrato in vigore il 23 giugno 2016.

In particolare si segnala che il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità non è più un piano a sé stante ma rappresenta una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT).

L'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa individuando tra i destinatari degli obblighi di trasparenza le società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «*in quanto compatibile*» e «*limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea*».

Il presente piano viene altresì redatto sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione, aggiornamento 2017, approvato con delibera A.N.A.C. 1208 del 22 novembre 2017.

Viene fatta propria la finalità del PNA di porsi quale strumento di prevenzione della corruzione, intesa in una accezione ampia che comprende tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Viene altresì condivisa l'esigenza di perseguire i tre obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione, che sono:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Fonti normative

Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

D.Lgs. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

D.Lgs.97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

D.Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

L.124/2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”;

PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) aggiornamento 2017, approvato con delibera A.N.A.C. 1208 del 22 novembre 2017;

Delibera A.N.A.C. n. 1134 in data 8 novembre 2017 recante le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DI PROMO S.C.R.L.

Promo è una società consortile a responsabilità partecipata da Camera di commercio (90%), Comune di Modena (9,5%) e Provincia di Modena (0,5%).

La società ha la propria sede presso la Camera di commercio ed ha due dipendenti che operano una presso la stessa Camera di commercio e una presso la Provincia di Modena.

La società ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle attività produttive della provincia di Modena favorendo i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto. In questa fase, tuttavia, complici anche i recenti provvedimenti normativi in tema di partecipate pubbliche ed i recenti “tagli” governativi alle entrate delle Camere di Commercio a titolo di diritto annuale, la società ha di fatto dovuto rivedere i propri progetti, limitandosi allo stato a gestire il proprio immobile, all’interno del quale hanno sede tutti i Consorzi dei prodotti tipici – DOP e IGP – della provincia, nella logica di un coordinamento complessivo delle azioni promozionali di cui sopra.

La Società è dotata, statutariamente, dei seguenti organi:

-l’Assemblea dei Soci

-L’amministratore Unico

-Il Collegio Sindacale.

IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Promo s.c.r.l. ha adottato per la prima volta il Piano triennale di prevenzione della Corruzione nell’anno 2015, con riferimento al triennio 2016-2018, e ha avviato i propri adempimenti con la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona dell’Avv. Massimiliano Mazzini, in qualità di dirigente dell’ente controllante Camera di Commercio di Modena, avvenuta con deliberazione dell’Assemblea dei Soci del 14/12/2015. La scelta è stata dettata dall’assenza di personale con qualifica dirigenziale all’interno della società e dalla constatazione che il dipendente attualmente operante non presenta il necessario profilo per l’assunzione delle responsabilità relative alla funzione. Parimenti si è ritenuto di non far coincidere la persona del Responsabile della prevenzione e della corruzione con

l'Amministratore unico onde evitare sovrapposizioni tra chi deve condurre i controlli ed il soggetto che a tali controlli deve essere sottoposto (l'Amministratore unico conferisce gli incarichi, dispone pagamenti, ecc.). In più, l'intervento di un dirigente dell'Ente controllante potrà rivelarsi utile per rendere più pregnante l'azione di indagine e verifica che quest'ultimo deve esercitare verso l'organismo controllato.

L'organo di indirizzo di Promo ha provveduto alla nomina del Responsabile della trasparenza nella persona dell'Avv. Massimiliano Mazzini. Sulla base delle modifiche apportate alla L. 190/2012 la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione assume in sé, dove già così non fosse, la titolarità dei compiti della trasparenza; in Promo le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) sono svolte dall'Avv. Massimiliano Mazzini.

Trattandosi di società allo stato "destrutturata" sotto il profilo organizzativo (si contano infatti solo due dipendenti, entrambi operanti (una invero parzialmente), in forza di un distacco, presso l'Osservatorio appalti curato dalla Provincia di Modena) ed essendo la stessa in procinto di essere messa in liquidazione (per come stabilito da due dei soci pubblici nel loro Piano di razionalizzazione delle partecipate), si ritiene di non dover adottare alcun "modello 231" ritenendosi sufficienti, al fine di arginare eventuali fenomeni corruttivi, le misure di cui al presente Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, peraltro in continuità con le versioni degli anni precedenti.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente e i relativi compiti e funzioni sono riassunti nella tabella che segue:

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Individuazione dei contenuti del Piano	
	Redazione	
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza		Amministratore Unico (con successiva comunicazione ai Soci)
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con controllo da parte dell'Organo di Vigilanza
--	--	--

Il Piano e i suoi aggiornamenti verranno portati a conoscenza degli stakeholders mediante pubblicazione in apposita sezione del sito della Camera di commercio non avendo la società un proprio sito internet.

INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI CORRUZIONE

Le aree di rischio

L'attività di gestione del rischio è stata elaborata a seguito di confronto tra Responsabile per la prevenzione della corruzione e il dipendente operante presso la società, tenendo presenti le specificità di ciascun processo e il livello organizzativo a cui il processo o l'endoprocesso si colloca.

Il presente Piano ha l'obiettivo di individuare le attività di Promo che comportano, per le loro intrinseche caratteristiche, un maggiore rischio di corruzione.

Tali attività sono state individuate sulla base delle aree di rischio comuni e obbligatorie indicate nell'allegato 2 al PNA, (aggiornato con allegato 1 delibera Anac n. 1134 dell'8/11/17) ossia:

- a) Acquisizione e progressione del personale
- b) Affidamento di lavori, servizi e forniture
- c) Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- d) Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Per ciascuna di tali aree di rischio sono stati individuati i sotto-processi da monitorare tenuto conto delle indicazioni fornite dall'allegato 2 al PNA e delle attività effettivamente svolte da Promo.

All'esito delle valutazioni condotte è emerso che non sono presenti sotto processi per le aree di rischio indicate dall'allegato 2 al PNA con le lettere c) e d), mentre sono stati individuati ulteriori sotto-processi relativi all'area amministrativo contabile.

Le aree di rischio, distinte per processi e sotto-processi, sono state individuate nella seguente tabella:

Processi	Sotto-processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	B.01 Definizione dell'oggetto dell'affidamento B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento B.03 Requisiti di qualificazione B.04 Requisiti di aggiudicazione B.05 Valutazione delle offerte

	B.06 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte B.07 Procedure negoziate B.08 Affidamenti diretti B.09 Revoca del bando B.10 Redazione del cronoprogramma B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto B.12 Subappalto B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
C) Area: amministrazione e contabilità	C.01 Gestione documenti passivi C.02 Gestione incassi e pagamenti

Valutazione del rischio

Per ciascuno dei sotto-processi è stata effettuata una valutazione del livello di rischio che ha utilizzato alcuni criteri al fine di stimare la probabilità e l'impatto dell'evento corruttivo. Per la valutazione della probabilità, come suggerito dal P.N.A., sono stati utilizzati sei criteri, con relative griglie di valutazione con una scala a 5 gradienti: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, valore economico, frazionabilità, controlli. Per la stima dell'impatto invece il P.N.A. identifica quattro criteri: organizzativo, economico, reputazionale e organizzativo, economico e sull'immagine. Per ciascun criterio sono definite delle griglie di valutazione con una scala a 5 gradienti attraverso le quali è stato valutato il livello di impatto dei rischi indagati. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto ottenuti sono stati moltiplicati per ottenere il valore complessivo che esprime il livello di rischio del processo. Il livello di rischio risultante per tutte le aree esaminate è risultato Basso.

In relazione al rischio di corruzione identificato sono state individuate le misure da implementare come risposta al rischio; **l'allegato n. 1** riporta in tabella le valutazioni effettuate per ciascuna area di rischio e le misure da adottare.

Le misure di prevenzione del rischio

Le misure per la gestione del rischio, previste dalle Linee guida, riguardano:

- Individuazione e gestione dei rischi di corruzione;
- Sistema dei controlli e monitoraggio periodico degli stessi;
- Nomina del responsabile anticorruzione e trasparenza da parte dell'organo di indirizzo;
- codice di comportamento
- trasparenza
- inconfiribilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
- incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici
- formazione
- tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)
- rotazione o misure alternative

Codice di comportamento

Promo intende adottare un codice di comportamento, come peraltro disposto dall'art. 6 c. 3 della legge 231/2001, attribuendo particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati

di corruzione. Il codice di comportamento dovrà tenere in considerazione il **Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**, emanato con D.P.R. 62 del 16 aprile 2013 in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 54 del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Tale regolamento definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

Trasparenza

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del presente PNA di rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre il rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

Si rinvia all'apposita sezione per l'individuazione degli obiettivi e delle modalità di adempimento in materia.

Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Il d.lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato particolari ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati. Obiettivo della norma è quello di prevenire ogni possibile situazione di conflitto di interesse. A queste ipotesi si aggiungono quelle di cui all'art. 11, comma 11, del Dlgs n. 175/2016 per cui "Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento"

In adempimento a quanto disposto, si prevede di pubblicare nella sezione "Società Trasparente" resa disponibile sul sito camerale la dichiarazione degli amministratori circa l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, le società adottano le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse.

Promo prevede di assumere iniziative volte a garantire che: a) negli interpellati o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Formazione

Promo intende attuare una specifica attività formativa sul tema dell'anticorruzione nei riguardi dell'amministratore e dei dipendenti.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)

Promo intende promuovere l'adozione di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione.

Rotazione o misure alternative

La rotazione del personale si propone di evitare la circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti.

In presenza di un organico ridotto si ritiene che la rotazione del personale possa essere sostituita da diversi accorgimenti organizzativi quali: la previsione di una gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al rischio di corruzione; la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato.

Sistemi di controllo

La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema di controllo. Nel caso di specie, non sussistendo l'obbligo di adozione di modelli organizzativi ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 (si veda da ultimo la circolare ANAC n. 1134 in data 8 novembre 2017), si prevede che il controllo venga operato direttamente dall'Ente controllante. Promo si impegna ad inviare ai soci la relazione sull'attività svolta che ogni anno il RPCT è obbligato a redigere (si veda sezione successiva).

Monitoraggio

Per ciascuna delle attività indicata per ciascuna area di rischio, il RPCT provvede alla verifica periodica della validità e dell'efficacia delle azioni di mitigazione del rischio.

Entro il termine stabilito dalla Legge (oggi 31.1 di ciascun anno) il RPCT provvede a redigere una relazione annuale sull'attività svolta, contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale, che viene pubblicata sul sito istituzionale, nonché trasmessa agli Enti soci.

LA TRASPARENZA

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

In considerazione delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del d.lgs. 33/2013 e secondo quanto anticipato nel PNA, l'ANAC ha pubblicato con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 le prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Tra le modifiche più importanti del d.lgs. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT).

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza rappresentano elemento necessario e ineludibile del PTPCT. Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. È inoltre opportuno indicare i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi. Le linee guida ritengono utile indicare i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Amministrazione.

Come già indicato in precedenza l'art. 1, c.7 della L.190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico individui il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; presso Promo le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sono svolte dall'Avv. Massimiliano

Mazzini.

A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del D.Lgs. 33/2013 l'A.N.A.C. ha approvato, come evidenziato, con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 le nuove linee guida, integrative del PNA, con le quali ha inteso fornire alle società, agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici economici, indicazioni sulla corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che sostituiscono le disposizioni di cui alla determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

In particolare, si evidenzia che l'ambito soggettivo individuato dall'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013 e dalla predetta determinazione assoggetta pienamente le società in controllo pubblico- come Promo scrl - alla piena applicazione della normativa in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni "in quanto compatibile".

Nello specifico le società in controllo pubblico, sulla base degli adeguamenti indicati nell'allegato 1 alla determinazione sopracitata, verificata la compatibilità con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relative alla loro organizzazione e alle attività esercitate.

Tra gli obblighi di pubblicazione si evidenziano:

1) Pubblicità degli atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12, co.1 d.lgs 33/2013)

Le società in controllo pubblico pubblicano i riferimenti normativi con relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società nonché ogni atto, anche dell'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, e sui procedimenti della società e degli enti.

2) Pubblicità concernente i titolari di incarichi di amministrazione di direzione e di governo se non attribuiti a titolo gratuito (art. 14, d.lgs. 33/2013)

Le società e gli enti sono tenuti a pubblicare i dati di cui all'art. 14, co.1, lett. da a) a f) così come modificato dal d.lgs. 97/2016.

3) Pubblicità dei compensi relativi agli incarichi dirigenziali (art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. 33/2013)

Fermi restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15, per gli incarichi dirigenziali le società e gli enti pubblicano per ciascun soggetto titolare di incarico il relativo compenso, comunque denominato, salvo che non provvedano a distinguere chiaramente, nella propria struttura, le unità organizzative che svolgono attività di pubblico interesse da quelle che svolgono attività commerciali in regime concorrenziale. Di tale distinzione deve essere dato conto anche all'interno del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità pubblicato sul sito istituzionale.

A tal proposito, al fine di assicurare il pieno rispetto della normativa in materia di trasparenza, le amministrazioni controllanti o vigilanti, laddove dette funzioni siano in capo ad amministrazioni diverse, sono chiamate ad una attenta verifica circa l'identificazione delle attività di pubblico interesse, anche sulla base di quanto contenuto negli atti organizzativi di costituzione degli uffici.

In quest'ultimo caso, ferma restando la pubblicazione dei compensi individualmente corrisposti ai dirigenti delle strutture deputate allo svolgimento di attività di pubblico interesse, la pubblicazione dei compensi relativi ai dirigenti delle strutture che svolgono attività commerciali potrà avvenire in forma aggregata dando conto della spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti.

4) *Pubblicità incarichi di collaborazione e consulenza e professionali, inclusi quelli arbitrali (art. 15 bis, co. 1, d.lgs. 33/2013)*

Le società controllate e quelle in regime di amministrazione straordinaria sono tenute a pubblicare entro trenta giorni dal conferimento dell'incarico di collaborazione e consulenza e professionali, inclusi quelli arbitrali, quale condizione di efficacia del pagamento stesso, gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata, il curriculum vitae, i compensi e il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.

5) *Personale (artt. 16, 17 e 21, d.lgs. 33/2013 e art. 19 d.lgs. 175/2016)*

Le società e gli enti pubblicano, su base annuale, il numero e il costo annuale del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio e i dati sui tassi di assenza. Essi rendono inoltre disponibile sul sito il contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente.

L'art.19 del d.lgs. 175/2016 prevede specifici obblighi di pubblicazione, la cui violazione comporta l'applicazione delle specifiche sanzioni di cui al d.lgs. 33/2013.

I nuovi obblighi riguardano in particolare: i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico stabiliscono i criteri e le modalità per il reclutamento del personale; i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche in cui sono fissati, per le società in controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale; i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle pubbliche amministrazioni.

6) *Selezione del personale (art. 19, d.lgs. 33/2013 e art. 19 d.lgs. 175/2016)*

Le società e gli enti pubblicano i regolamenti e gli atti generali che disciplinano la selezione del personale e i documenti e le informazioni relativi all'avvio di ogni singola procedura selettiva — avviso, criteri di selezione — e all'esito della stessa.

Tali modalità di pubblicazione tengono conto che in alcune società pubbliche, pur non essendo applicabili le norme che regolano i concorsi pubblici, vi è comunque l'obbligo, nel reclutare il personale, del rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità (art. 18, co. 2, d.l. n. 112 del 2008, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133). Restano fermi gli obblighi di trasparenza relativi al bando e ai criteri di selezione per le società a cui si applica l'art. 18, co. 1, del citato decreto legge.

7) *Valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20, d.lgs. 33/2013)*

Le società e gli enti adeguano gli obblighi di pubblicazione relativi alla performance ai sistemi di premialità in essi esistenti, rendendo comunque disponibili i criteri di distribuzione dei premi al personale e l'ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti annualmente.

8) *Pubblicazione dei dati relativi alle società partecipate e agli enti di diritto privato controllati (art.22 D.Lgs. 33/2013 e art. 20 d.lgs. 39/2013)*

I dati di cui all'art. 22 del d.lgs. 33/2013 vengono pubblicati annualmente in tabelle riassuntive.

9) *Pubblicazione bandi di gara e contratti (art. 37 d.lgs.33/2013)*

Le società pubblicano le informazioni sulle singole procedure, di cui all'art. 1, co. 32 della L. 190/2012 in formato tabellare.

10) *Pubblicazione atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici (art. 26 co.2 e art. 27, co. 1 d.lgs. 33/2013).*

Le società pubblicano gli atti di concessione.

11) *Bilancio (art. 29, d.lgs. 33/2013)*

Le società e gli enti pubblicano, su base annuale, il bilancio consuntivo. Esso è reso disponibile in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.

12) Pubblicazione controlli e rilievi sull'amministrazione (art. 31 d.lgs.33/2013)

Le società e gli enti pubblicano i nominativi e gli atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV nonché le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile.

13) Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30, d.lgs. n. 33/2013)

Le società e gli enti pubblicano, tempestivamente:

- le informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. È consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza;
- i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. È consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari ed adeguatamente motivate ragioni di sicurezza.

14) Pagamenti (art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013)

Le società e gli enti pubblicano, su base trimestrale, i dati dei propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari. (Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture – ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici).

15) Accesso civico a dati e documenti (art. 5 d.lgs.33/2013)

Le società pubbliche nei limiti di cui all'art. 2- bis sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione sul proprio sito sia garantendo l'accesso civico semplice e generalizzato ai dati e documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte trattandosi di istituto compatibile con la natura e la finalità dei predetti soggetti.

In tal senso Promo intende adottare le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'accesso civico e a pubblicare, nella sezione " Trasparenza", le informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto e gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possano inoltrare le relative richieste come peraltro evidenziato dall'A.N.A.C. nella deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 " Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co.2 del d.lgs. 33/2013.

Infine la L. 124/2017 prevede che a decorrere dal 2018 i soggetti di cui all'art. 2 bis del d.lgs. 33/2013 pubblicano entro il 28 febbraio di ogni anno sui propri siti, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno precedente.

Nella tabella sotto esposta sono riportati i dati che Promo intende pubblicare ed aggiornare periodicamente nella sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito web.

<i>Dati, documenti o informazioni</i>	<i>Aggiornamento</i>
Disposizioni generali	
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza	annuale
Atti generali	tempestivo
Organizzazione	

Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione e di governo	tempestivo
Telefono e posta elettronica	tempestivo
Consulenti e Collaboratori	entro 30 giorni dal conferimento
Personale	annuale
Incarichi amministrativi al vertice	tempestivo
Dotazione organica	annuale
Personale non a tempo indeterminato	annuale
Tassi di assenza	trimestrale
Contrattazione collettiva	tempestivo
Bandi di concorso	tempestivo
Performance	tempestivo
Ammontare complessivo dei premi	tempestivo
Dati relativi ai premi	tempestivo
Enti controllati	
Società partecipate	annuale
Enti di diritto privati controllati	annuale
Bandi di gara e contratti	
Informazione sulle singole procedure in formato tabellare	tempestivo
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distinti per ogni procedura	tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	
Criteri e modalità	tempestivo
Atti di concessione	Tempestivo
Bilanci	
Bilancio consuntivo	tempestivo
Beni immobili e gestione del patrimonio	tempestivo
Pagamenti	trimestrale
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Annuale per quanto riguarda atti OIV , tempestivo relazioni organi di revisione e controllo
Altri contenuti	
Prevenzione della corruzione	annuale
Accesso Civico	tempestivo

Il responsabile della pubblicazione dei dati nella sezione "Società Trasparente" del sito è il RPCT, al quale spetta la verifica sul sito della completezza e dell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il soggetto incaricato all'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione verifica annualmente il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza; gli esiti di tali verifiche sono pubblicate sotto forma di attestazioni nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Scheda rischio AREA A

A) Acquisizione e progressione del personale

Grado di rischio

A.01 Reclutamento						Basso ●	3,250
A.01 Reclutamento	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <i>(selezionare voce dal menù a tendina)</i>
	Prob.		FACOLTATIVO	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	Obbligatorie
	2,1666667	3,25	Elaborazione e pubblicazione bando di selezione	RA.01 inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	CR.1 Pilotamento delle procedure	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza
	1,5		Ricezione ed analisi domande di partecipazione	RA.14 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	CR.5 Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza
	1,5		Espletamento prove di verifica e stesura della graduatoria	RA.06 alterazione della graduatoria	CR.4 Manipolazione o utilizzo improprio delle informazioni o della documentazione	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza
	1,5		Assunzione risorse	RA.17 motivazione incongrua del provvedimento	CR.6 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza

A.02 Progressioni di carriera						Basso ●	1,875
A.02 Progressioni di carriera	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre a sottoprocessi	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <i>(selezionare voce dal menù a tendina)</i>
	Prob.		FACOLTATIVO	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	Obbligatorie
	1,5	1,875	Elaborazione e pubblicazione interna del bando di selezione delle progressioni	RA.01 inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	CR.1 Pilotamento delle procedure	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO1 - trasparenza
	1,25		Ricezione ed analisi domande di partecipazione	RA.14 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	CR.5 Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO1 - trasparenza
	1,25		Espletamento prove di verifica e stesura della graduatoria	RA.06 alterazione della graduatoria	CR.4 Manipolazione o utilizzo improprio delle informazioni o della documentazione	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO1 - trasparenza
	1,25		Attribuzione della progressione	RA.17 motivazione incongrua del provvedimento	CR.6 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO1 - trasparenza

A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione				Basso ● 2,167			
A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <small>(selezionare voce dal menù a tendina)</small>
	Prob.	2,167	FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina	Obbligatorie
	2,166667		Individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di competenza e di legge	RA.22 Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	CR.1 Pilotamento delle procedure	Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione	MO1 - trasparenza
			Svolgimento della procedura di valutazione comparativa	RA.01 inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	CR.1 Pilotamento delle procedure	Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione	MO1 - trasparenza
	Impatto		Inserimento delle risorse	RA.17 motivazione incongrua del provvedimento	CR.6 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione	MO1 - trasparenza
	1						

Scheda rischio AREA B

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture

Grado di rischio

B.01 Definizione dell'oggetto dell'affidamento **Basso** ● 3,75

B.01 Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <i>(selezionare voce dal menù a tendina)</i>
	Prob.	Impatto	FACOLTATIVO	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	Obbligatorie
	2,5	3,75		RB.11 definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	CR.6 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	1,5						

B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Basso ● 3,75

B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <i>(selezionare voce dal menù a tendina)</i>
	Prob.	Impatto	FACOLTATIVO	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	Obbligatorie
	2,5	3,75		RB.12 definizione di uno strumento/istituto non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	CR.6 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	1,5						

B.03 Requisiti di qualificazione				Basso ● 4			
B.03 Requisiti di qualificazione	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <small>(selezionare voce dal menù a tendina)</small>
				FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina
	Prob.	4,00		RB.02 definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	CR.1 Pilotamento delle procedure	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	2,6666667						
	Impatto						
	1,5						

B.04 Requisiti di aggiudicazione				Basso ● 1,833			
B.04 Requisiti di aggiudicazione	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <small>(selezionare voce dal menù a tendina)</small>
				FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina
	Prob.	1,83		RB.08 formulazione di requisiti di aggiudicazione non adeguatamente e chiaramente definiti	CR.2 Assenza di adeguati livelli di trasparenza	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	1,8333333						
	Impatto						
	1						

B.05 Valutazione delle offerte **Basso** ● 5

B.05 Valutazione delle offerte	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <i>(selezionare voce dal menù a tendina)</i>
	Prob.	5,00	FACOLTATIVO	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	Obbligatorie
				RB.26 sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati	CR.3 Conflitto di interessi	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	3,3333333						
	Impatto 1,5						

B.06 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte **Basso** ● 5

B.06 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <i>(selezionare voce dal menù a tendina)</i>
	Prob.	5,00	FACOLTATIVO	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	Obbligatorie
				RB.10 accettazione consapevole di documentazione falsa	CR.7 Atti illeciti	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	3,3333333						
	Impatto 1,5						

B.07 Procedure negoziate **Basso** 5

B.07 Procedure negoziare	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <small>(selezionare voce dal menù a tendina)</small>
	Prob.	5,00	FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina	Obbligatorie
3,3333333	Impatto 1,5			RB.04 utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	CR.6 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione

B.08 Affidamenti diretti **Basso** 6

B.08 Affidamenti diretti	Valutazione e del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <small>(selezionare voce dal menù a tendina)</small>
	Prob.	6,00	FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina	Obbligatorie
4	Impatto 1,5			RB.04 utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	CR.6 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione

B.09 Revoca del bando **Basso** 4

B.09 Revoca del bando	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedimentali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <small>(selezionare voce dal menù a tendina)</small>
			FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina	Obbligatorie
	Prob.	4,00		RB.06 abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	CR.6 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	2,6666667						
	Impatto						
	1,5						

B.10 Redazione del cronoprogramma **Basso** 4,25

B.10 Redazione del cronoprogramma	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedimentali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <small>(selezionare voce dal menù a tendina)</small>
			FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina	Obbligatorie
	Prob.	4,25		RB.34 mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma	CR.5 Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	2,8333333						
	Impatto						
	1,5						

B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto **Basso** 3,25

B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <small>(selezionare voce dal menù a tendina)</small>
			FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina	Obbligatorie
	Prob.	3,25		RB.05 ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	CR.6 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	2,1666667						
	Impatto						
	1,5						

B.12 Subappalto **Basso** 3,75

B.12 Subappalto	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <small>(selezionare voce dal menù a tendina)</small>
			FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina	Obbligatorie
	Prob.	3,75		RB.01 accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	CR.1 Pilotamento delle procedure	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO11 - formazione
	2,5						
	Impatto						
	1,5						

B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto				Basso ● 4			
B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <i>(selezionare voce dal menù a tendina)</i>
			FACOLTATIVO	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	<i>selezionare voce dal menù a tendina</i>	Obbligatorie
	Prob.	4,00		RB.18 utilizzo artificioso del ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire un soggetto predeterminato	CR.6 Uso improprio o distorto della discrezionalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO11 - formazione
	2,6666667						
	Impatto						
1,5							

Scheda rischio AREA C

C) Area amministrativo contabile

Grado di rischio

C.01 – Gestione documenti passivi					Basso ● 4		
C.01 – Gestione documenti passivi	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <i>(selezionare voce dal menù a tendina)</i>
			FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina	Obbligatorie
	Prob.	4		RD.07 mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata	CR.5 Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	2,666667						
Impatto							
1,5							

C.02 - Gestione incassi e pagamenti					Basso ● 2,75		
C.02 - Gestione incassi e pagamenti	Valutazione del rischio		Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al sottoprocesso	EVENTO RISCHIOSO	CATEGORIA DI EVENTO RISCHIOSO	OBIETTIVO	MISURE <i>(selezionare voce dal menù a tendina)</i>
			FACOLTATIVO	selezionare voce dal menù a tendina	CELLA A COMPILAZIONE AUTOMATICA	selezionare voce dal menù a tendina	Obbligatorie
	Prob.	2,75		Mancato rispetto delle procedure previste per lo svolgimento dell'attività	CR.5 Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	MO11 - formazione
	1,833333						
Impatto							
1,5							